



LE DIECI COSE CHE LA MUSICA INSEGNA....

1) Il Tempo: Ho imparato dalla musica che c'è un tempo interiore, differente da quello dell'orologio, e che non sempre la percezione soggettiva è necessariamente illusoria: a volte, è l'orologio che sbaglia...

2) L'Armonia: per apprezzare la consonanza, è necessario accostarla alla dissonanza: una successione di fatti concordanti, alla lunga è stucchevole. Diffidare dunque di coloro che sono sempre in sintonia con te, che ti lodano a prescindere, che non dissentono mai: c'è sotto qualcosa. Ogni tanto, qualcuno che ti ricordi che sei umano e fallibile, ti farà apprezzare con maggior soddisfazione una meritata lode.

3) La Melodia: Spesso sei solo. Non per questo non sei in sintonia con gli altri, non per questo sei perso: la vera melodia è autonoma, ma si esalta con l'accompagnamento, anche se occasionale. Puoi imparare dalla melodia che si può rimanere se stessi anche soli, e che si deve rimanere se stessi anche in compagnia.

4) Il Ritmo: Senza il ritmo, il tuo talento, qualsiasi talento, è inutile. Non servirà aver chiare le cose, non servirà la coscienza: se sbagli il momento, la tua energia andrà sprecata. La scelta del tempo è essenziale per realizzare i tuoi desideri; altrimenti, resterai nel limbo indistinto delle aspirazioni.

5) La Forma: è più importante la scatola, o il suo contenuto? Falso problema: la scatola è anch'essa il contenuto. Nessuno vi perdonerà una buona intenzione, se male espressa: tutti si ricorderanno della sgradevolezza e non del suo vero significato. La forma è sostanza, è banale, ma la musica ti rammenta che alle volte la forma può diventare la ragione delle scelte: può prevalere sulla presunta sostanza. O ancora: che la sostanza, alle volte, non c'è.

6) La Concentrazione: La musica, senza la concentrazione, non esiste. Per questo, dalla musica ho imparato quanto sia illusorio pensare che davvero noi si veda quella che si guarda, si

comprenda quello che si legge, si ascolti quello che si sente, si senta quello che si tocca...

La concentrazione, sempre, in qualsiasi attività è necessaria per raggiungere il cuore: e dunque, anche in amore, bisogna imparare a concentrarsi. Non è semplice; è necessario l'esercizio.

7) L'Esercizio: esercitarsi non è dunque solo riservato agli atleti e agli artisti: dovrebbe essere un metodo estendibile a tutte le attività dalle quali ci aspettiamo grandi soddisfazioni. Ci si può esercitare a tutto; ma sono necessari i maestri.

8) La Realtà: La musica insegna meglio di altre discipline che le categorie, le scale di valori, la serie A e la serie B, sovente ingannano. La musica bella può risiedere nella più semplice canzonetta, la musica brutta nella più complessa delle partiture...e dunque, che lo snobismo non conduce a nessuna verità, ma solo e sempre ritorna al nostro io più meschino.

9) La Collaborazione: La musica insegna a collaborare: anche questo è banale. Ma è curioso come l'esecuzione di qualsiasi musica richieda lo stesso tipo di collaborazione che le particelle impiegano per diventare nuclei, e gli atomi per diventare corpi. Tuttavia, ciascuna frazione conserva una sua propria intelligenza: il mondo sembra essere una Matrioska, e non si capisce bene dove inizi la metafora e dove invece sia davvero tutto ad imitazione di un modello primordiale: un uomo è un uomo, o uno stormo di piccoli e intelligenti pezzettini di uomo ?

10) La Razionalità: Ho imparato dalla musica che la razionalità non esaurisce la nostra percezione del mondo. In questo, la musica è una metafora perfetta di quanto sia sbagliato pensare che sia solo necessario pensare, e che tutto sia controllabile e soprattutto riconducibile a qualche modello matematico. Esiste il Mistero. Esiste ciò che non dovrebbe esistere, ciò che non comprendiamo come possa esistere, ma c'è, si manifesta. Non temiamolo, accettiamolo. Lasciamo che faccia il suo mestiere, lasciamoci spiazzare dalla magia del mondo. Poi, rimettiamoci al lavoro.

